

# Serracchiani al "G20" dei rettori italiani

Confronto a Udine sulla riforma dell'Università. «Il mondo della ricerca faccia rete con le imprese»



Debora Serracchiani durante il confronto tra rettori a Udine

► TRIESTE

«In Italia occorre creare un sistema Paese della conoscenza che coinvolga, in un rapporto stretto, Università, centri di ricerca ed imprese. Occorre mettere delle porte girevoli per spalancare le opportunità della ricerca e dell'innovazione alle nostre imprese, per far sì che le richieste delle imprese siano in grado di entrare all'interno delle dinamiche universitarie». Lo ha detto a Udine la presidente della Regione, Debora Serracchiani, in un confronto con il

retto dell'Università di Bergamo e presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Stefano Paleari, moderato dal direttore del Tg La7, Enrico Mentana, dal titolo "Dire e fare per cambiare l'università e il paese", che ha rappresentato il momento conclusivo di "Conoscenza in Festa", manifestazione organizzata dall'Università di Udine, rappresentata dal rettore, Alberto Felice De Toni e da tanti docenti.

Citando il Fvg, regione in cui vi sono poche grandi imprese e molte sono le piccolissime, Serracchiani ha ricordato come abbiano retto alla crisi di questi

anni quelle che hanno saputo leggerla prima delle altre, rivolgendosi ai mercati internazionali o investendo in ricerca e sviluppo. Tuttavia per Serracchiani «lo hanno fatto poco grazie al sistema della conoscenza ma prevalentemente perché guidate da imprenditori lungimiranti. Non è sufficiente. Suggestivo all'Università - ha detto - di creare le condizioni per la formazione, oltre che dei giovani, anche degli imprenditori, che oggi devono avere più sapere di quanti ne occorrevano in passato».

«La Regione in questo senso -

ha continuato la governatrice - sta interpretando la specialità come responsabilità, per quanto di competenza sta facendo la sua parte. Sul fronte delle Università, per mettere in rete i tre atenei regionali (Udine, Trieste e Sissa), anche per ottimizzarne le azioni e riqualificare la spesa. E sul fronte delle imprese, agevolando, con il taglio dell'Irap, quelle impegnate in ricerca e sviluppo».

All'incontro ha partecipato anche il rettore di Trieste, Maurizio Fermeglia, che ha lanciato un allarme sul calo demografico nel Paese. «Il calo delle nascite e l'invecchiamento della popolazione - ha affermato - segnerà un inevitabile svuotamento delle università con conseguente impoverimento della formazione anche a discapito di una futura classe dirigente».